



Quando Stanlio e Ollio, quando la chitarra in regalo, la gita la domenica, erano centri di gravità il bene e il male, il giusto e lo sbagliato, l'ordine e il disordine, trovavano là la loro ragione e noi la nostra.

La moltiplicazione della comunicazione, telefono, radio, tv, web e 2.0, hanno ridimensionato quelle affermazioni di realtà per porcene molte altre.

I miti estetici prima ed etici poi hanno lasciato il posto alle religioni prima e alla religione poi, quella del Denaro.

C'era la Patria, oggi ci sono Io. L'io, soggetto sociale a partire dalle rivoluzioni popolari prima e borghesi poi, anima della libertà per diverse generazioni, è ora sciolto nei grassi dell'opulenza.

Si inizia a sentire il profumo della frugalità. A toccare i danni dell'abbondanza e della ricchezza. Il concetto di progresso come una pagina animata, gira e mostra la sua faccia mostruosa.

Prospettive insospettabili pochi anni fa stanno raggiungendo gli scaffali degli ipermercati, trovano spazio tra l'intelligenza governativa. Il loro ultimo stadio. La dimostrazione della loro ineluttabilità ed attualità.

Ma per quanto preoccupante o effervescente, resta occidentale. La marea del nuovo paradigma che tanto certamente e giustamente soddisferà quel popolo restato finora in attesa o in agguato di queste sglobalizzazioni è preoccupata di come sfruttare al meglio l'imminente riassetto dei valori. Ma ha già fatto i conti con i numeri?

I grandi numeri. Quelli che occidentali non sono. Saranno disposti alla frugalità, loro che di frugalità soltanto hanno vissuto e che dalla frugalità soltanto vogliono fuggire? O quelli che non sono solo occidentali. Entro i quali - come potremmo pensare diversamente - ci saranno sempre - fisiologicamente - percentuali di oppositori alle nostre nuove verità. Ma anche quelli che occidentali o no, dispongono di potenzialità sufficienti a corrompere chiunque, a creare i propri eserciti, i propri stati. Infine il numero di noi tutti, che da solo può bastare a demolire ogni legittimo pensiero di verità, soluzione, miglioramento, progresso.

02.01.12 lorenzo merlo